

Economia Parma

CRISI IL PUNTO DI VISTA DEI COSTRUTTORI PARMIGIANI

«Sì a Sblocca Italia, ma servono più risorse e coraggio»

Buia: l'Ue deve rivedere il patto di stabilità
Buttini: gli effetti del decreto saranno limitati

Luca Molinari

Il «L'impostazione del decreto Sblocca Italia è positiva, denota una volontà di cambiamento, ma per dare una scossa al sistema servono maggiori risorse». Il vicepresidente nazionale dell'Ance Gabriele Buia - vicepresidente dell'Unione Parmense degli Industriali - non ha dubbi: il pacchetto di norme approvato a fine agosto dal Consiglio dei ministri va nella giusta direzione, ma deve essere un primo passo per fare ripartire il settore delle costruzioni e, più in generale, l'economia del Paese.

Parole ribadite da Aldo Buttini, presidente della Sezione Costruttori Edili dell'Unione Parmense degli Industriali, che pur riconoscendo gli sforzi compiuti dal governo, sottolinea che «gli effetti di questo provvedimento saranno limitati» a causa delle scarse risorse messe in campo.

Il piano di investimenti delle

Il settore
«Rappresenta il motore trainante dell'economia»

opere pubbliche «ammonta a oltre tre miliardi di euro - sottolinea Buia - Si tratta di una quantità di risorse insufficienti per dare una scossa al sistema, ma il governo

attualmente non è in grado di mettere in gioco investimenti maggiori».

Secondo Buttini «serve certamente più coraggio». «E' risaputo - aggiunge il presidente della Sezione Edili dell'Upi - che le costruzioni rappresentano il motore trainante dell'economia: bisogna rilanciare le opere pubbliche affinché tutto il Paese ne abbia beneficio. Basta seguire gli esempi di Gran Bretagna, Stati Uniti, Giappone, che investendo nel settore delle costruzioni hanno creato i presupposti della ripresa».

La speranza di Buia è che si concretizzino anche altri interventi, presenti nel decreto, relativi «alla "rottamazione" dei vecchi edifici - prosegue - e agli acquisti di nuove case a fronte di futuri affitti». Fondamentale inoltre allentare i vincoli del patto di stabilità e puntare sulla semplificazione.

«Bisogna spingere l'Europa -

rimarca Buia - a ridefinire i parametri del patto di stabilità per dare la possibilità ai comuni di effettuare nuovi investimenti e onorare i pagamenti arretrati». Necessaria anche una riforma del lavoro «per ridare ossigeno allo spirito imprenditoriale - spiega Buttini - garantendo maggiore flessibilità, semplificazione dei contratti, riduzione del cuneo fiscale».

In merito alla burocrazia «dobbiamo consentire alle nostre imprese - afferma Buttini - di concentrare i propri sforzi sulla produzione di ricchezza, e non disperdere ingenti risorse inseguendo procedure assurde e impossibili. Solo così si può sperare di ritornare a quella "libertà d'impresa" che ha reso grande il nostro Paese nel Dopoguerra, premiato dall'ingegno, la competitività, l'abnegazione che appartengono al nostro patrimonio umano e professionale». ♦



Così il decreto

Il governo punta a far ripartire i lavori che sono già finanziati

Non solo grandi opere e piccoli cantieri diffusi sul territorio, ma anche burocrazia, spinta all'edilizia, banda larga, difesa del made in Italy, sforbiciate alle partecipate degli enti locali e spinta alla dismissione degli immobili pubblici, rilancio degli investimenti. Attraverso il decreto Sblocca Italia il governo punta a far ripartire i lavori già finanziati, ma anche a recuperare risorse da investire per dare impulso a un'economia ferma da troppo tempo. In particolare, nelle nuove misure varate dal governo sono previsti 3,8 miliardi da qui al 2018 (1,2 dal fondo

revoche e 2,5 dal fondo sviluppo e coesione) per nuovi interventi appaltabili subito e dunque cantierabili entro il 2015. «Il decreto Sblocca Italia ha un'ottima impostazione, ma se non ci mettiamo i soldi e non facciamo ripartire le cose perché l'Europa ci blocca, i problemi restano tutti lì». Sono queste le parole rilasciate a caldo dal presidente dell'Ance Paolo Buzzetti. Il numero uno dei costruttori ha dichiarato che «3,8 miliardi (che sono appunto le nuove risorse previste ndr) sono pochi» e non rappresentano «un choc per l'economia». ♦ L.M.

InBreve

EMBARGO RUSSO

Romanini scrive al ministro Martina per il Prosciutto

Il deputato del Pd Giuseppe Romanini scrive al ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina per la vicenda dell'embargo russo che coinvolge il Prosciutto di Parma. «C'è certamente il riconoscimento dell'impegno del Mipaaf e tuo in particolare - scrive Romanini - così come l'apprezzamento dei primi risultati ottenuti con lo stanziamento di 125 milioni di euro, e a seguire dell'allargamento della platea dei prodotti, con l'estensione anche ai formaggi a pasta dura e a lunga stagionatura, fra cui il Parmigiano Reggiano. Ora l'auspicio che viene da questo territorio è che si prosegua in questa direzione». L'obiettivo è «l'ampiamiento del pacchetto di risorse destinate per gli aiuti e della lista dei prodotti soggetti ad embargo. In particolare, per quanto riguarda questa provincia, sarebbe rilevante l'entrata a far parte della lista delle conserve animali, ovvero il Prosciutto di Parma ad arrivare a una soluzione che tenga conto in modo equo del valore dell'export».

IREN

I sindacati rafforzano espansione e aggregazioni

«Mettere in campo players di valore nazionale nel settore delle multutilities e delle società partecipate è un obiettivo strategico in cui Iren crede e che persegue non da oggi. Gli indirizzi annunciati dal Governo in questa direzione sono dunque non solo condivisi da Iren, ma sollecitano la Società a rafforzare ulteriormente le sue strategie di espansione territoriale e di aggregazione con altri operatori. Peraltro i positivi risultati del primo semestre 2014 confermano le potenzialità della Società e, in questo contesto, Iren assumerà le decisioni operative conseguenti». Lo dichiarano i sindacati di Genova, Reggio Emilia e Torino - membri del Patto di sindacato di Iren - riuniti per valutare l'andamento della società.

PARMA ALIMENTARE IL CONSORZIO AFFIANCA ALCUNE IMPRESE PARMENSI IN DUE FIERE STRATEGICHE DEL SETTORE

Il food parmigiano in vetrina a Riga e Londra

Foppiano: «Siamo sempre più attenti alle manifestazioni di nicchia»

Il Consorzio Parma Alimentare, porta ancora una volta i nostri prodotti agroalimentari in Europa. In Lettonia si apre oggi il salone «Riga Food» (4-7 settembre), che rappresenta la fiera alimentare più importante nell'area dei Paesi Baltici, con più di 600 espositori provenienti da 35 Paesi e oltre 37.000 visitatori attesi. Domenica, invece, sarà la volta dello



Riga Lo chef Rossetti con alcuni rappresentanti delle aziende parmensi.

«Speciality & Fine Food Fair» di Londra, aperto fino al 9 settembre: un appuntamento che abbia all'identità trade una fortissima connotazione di eccellenza. In questo caso, sono 12 mila i visitatori stimati, tra retailer, chef, distributori, ristoratori, hotelier, proprietari di delicatessen store.

«Iniziamo il mese di settembre con entusiasmo e con grandi aspettative - dice Alessandra Foppiano, executive manager di Parma Alimentare - con due importanti appuntamenti internazionali che vedono il territorio di Parma protagonista a Riga e a Londra. La fiera lettone rappresenta il

luogo migliore per stringere contatti di business in un'area geografica, quella dei Paesi Baltici. L'appuntamento di Londra, per l'alto profilo sia degli espositori sia dei visitatori trade, è invece ideale per cogliere i trend del mercato e per evidenziare la qualità delle produzioni della Food Valley Parma Alimentare: è sempre più attenta alle manifestazioni di nicchia, come possono essere Riga Food e Speciality and Fine Food Fair: siamo convinti che queste fiere rappresentino il canale ideale sia per far conoscere l'eccellenza delle nostre produzioni».

Sono quattro le aziende par-

mensi che partecipano, con Parma Alimentare, a Riga Food: Casale, Coppini Arte Olearia, Furlotti & C. e Molino Grassi. Per l'occasione Parma Alimentare ha organizzato, insieme con le aziende coinvolte nella spedizione, un evento dedicato alla stampa lettone specializzata: a cooking workshop coordinato dallo chef Alberto Rossetti, del ristorante «Al Tramezzo» di Parma.

L'evento verrà replicato anche a Londra, alla «Cucina Caldes». Come a Riga, lo chef Alberto Rossetti coinvolgerà una decina di ospiti influenti in una cooking session, che vedrà come grandi protagonisti i tesori enogastronomici del nostro territorio. Le aziende coinvolte con Parma Alimentare nell'evento sono: Coppini Arte Olearia, Leporati Prosciutti, Podere Cadassa-Al Vedel, Tanara Giancarlo e Zarotti. ♦ r.eco.

Cisita Parma Informa



Cisita Parma srl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
cisita@cisita.parma.it

Primo Piano Change the game

Sono aperte le iscrizioni al corso Change the game, un percorso per sviluppare la leadership, conoscere le persone e ottenere risultati extra-ordinari, dedicato a imprenditori, titolari d'azienda e a chiunque gestisca collaboratori. Il percorso è strutturato in tre fasi distinte e vedrà la docenza di Massimiliano Ghini, direttore del Center for Innovative Management, e di Daniela Gambetta, formatrice, imprenditrice e attuale Presidente del Gruppo Giovani imprenditori di

GIA. Ricordiamo che per le aziende aderenti a Fondimpresa e Fondirigenti Cisita Parma può verificare la possibilità di finanziare il costo totale del corso. Info: Alice Biacca

Tecnica e commercio internazionale

Cisita Parma propone il percorso formativo Tecnica del commercio internazionale, della durata di 16 ore, dedicato alle piccole imprese, per aiutarle ad acquisire le competenze e gli strumenti necessari per la gestione operativa del commercio internazionale. Info: Francesca Caiulo.

Curriculum Vitae: istruzioni per l'uso

Il 17 settembre si terrà presso la sede della Provincia il seminario Il Curriculum Vitae: istruzioni per l'uso. L'evento è gratuito e si rivolge a chi voglia comprendere più a fondo il mondo del lavoro (con particolare riferimento alla redazione del curriculum vitae). Per informazioni ed iscrizioni: numero verde 800 123770 (dallo lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle ore 12).

UNIONCAMERE E.R.

Artigianato: ancora male il 2° trimestre

Nel secondo trimestre 2014 risultano ancora giù fatturati e produzioni per l'artigianato in regione. Emerge dall'indagine sulla congiuntura dell'artigianato realizzata in collaborazione tra Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere.

Il fatturato a prezzi correnti è sceso del 2,1%, la produzione è diminuita del 2%, una flessione leggermente più ampia di quella del trimestre precedente (-1,4%). Gli ordini acquisiti si sono ridotti del 2,3%. La flessione della produzione è più ampia rispetto a quella riferita all'artigianato manifatturiero nazionale (-1,3%). Le imprese con accesso ai mercati esteri hanno invece ottenuto un discreto successo. Il fatturato è cresciuto in linea con il trimestre precedente (+2,6%), mentre gli ordini esteri sono saliti del 5,1%. A fine giugno le imprese manifatturiere artigiane attive in Emilia-Romagna erano 30.150, con un calo del 2,3% sul 2013. ♦ r.eco.

KAUPPA

SEGUI LO SCONTO



L'OFFERTA DEL GIORNO
2 ore di percorso esclusivo con estetista esperta per rigenerare la tua pelle dopo l'estate con scrub, Hammam e massaggio rilassante a

145,00€ ~~145,00€~~ 69,00€

www.kauppa.it/parma